

Regno di Napoli, ed assediaron quella Capitale, il che indusse gl' Imperiali a lasciar Roma per ostare se possibil fosse ad una novella rivoluzione in quelle parti. La Città di Napoli bloccata per mare da' Genovesi, e investita per ogni lato da' Confederati, fu ridotta per mancanza di viveri in estreme angustie. Il contagio ancora tolse via gran parte del presidio, e degli abitanti, benchè l'esercito degli assalitori non fosse per questo conto a miglior condizione. Di venti sei mila uomini che si trovarono al principio dell' assedio, sei mila solamente rimasti n'erano, e per ultimo infortunio Andrea Doria, che comandava la flotta Genovese, scorse con le sue navi oltre quelle degl' Imperiali, per lo che diè loro agio di soccorrere la piazza, e quindi gli Alleati furono costretti di torrsi dall' assedio. Il Principe d'Oranges gli seguì sino in Anversa, la quale avendo cinta da ogni parte, impose a' nemici quelle condizioni che più gli piacquero. Agli ufficiali, e soldati Francesi fu permesso il ritorno in Francia colla perdita delle armi, stendardi, e bandiere. Gli Svizzeri furono senza condizione veruna lasciati partire; e gl'Italiani dovettero promettere di non guerreggiare contra l' Imperatore per tutti i sei prossimi mesi; e il Marchese di Saluzzo di fare quanto da lui dipendesse, acciò i Governatori delle città possedute dagli Alleati le arrendessero agl' Imperiali, e fino alla esecuzione di questi patti egli avesse a rimanere prigioniero.

L'an-

1528